



COMUNE di RONZONE

Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare esclusivamente gli schemi armonizzati.

Per i comuni trentini invece, la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)", ha disposto che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, gli enti locali della Provincia di Trento e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

Pertanto, in relazione al combinato disposto dell'art. 49 della LP 18/2015 e dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 e s.m., gli enti locali trentini hanno adottato per l'esercizio 2016 gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015 (approvati con D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L), che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali hanno allegato quelli previsti dal comma 1 dell'art. 16 del D.Lgs. 118/2011, cui è attribuita funzione conoscitiva.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;

- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente;
- le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

L'art. 2 del D.Lgs 23.06.2011 n.118, prevede per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico patrimoniale affianca con decorrenza 01.01.2019 la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione Pubblica al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite e utilizzate nel corso di un esercizio;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'Ente che costituiscono in indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del conto consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e Organismi strumentali;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge, e in particolare consentire ai vari portatori di interessi di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole Amministrazioni Pubbliche.

Modifiche normative

Il D.L. 124/2019 (decreto fiscale) ha modificato l'art. 232 del D.lgs 267/2000 rendendo facoltativa a regime la contabilità economico – patrimoniale per gli enti con popolazione inferiori a 5000 abitanti. Rimane comunque l'obbligo, per gli enti che si avvalgono della facoltà di non predisporre la contabilità economico – patrimoniale, di allegare al rendiconto una situazione patrimoniale semplificata.

Come previsto dal comma 2 dell'art. 232 del D.lgs 267/2000 e ss.mm, con deliberazione del Consiglio n. 8 del 4 maggio 2020, il Comune si è avvalsa della facoltà di non tenere la contabilità economico – patrimoniale.

La Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2019) pubblicata sulle Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018, ha abrogato l'obbligo del bilancio consolidato per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

La legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 (L. 145 del 30.12.2018) ai commi 820, 821 e 823 dell'art. 1 ha stabilito che le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23.06.2011 n. 118 e che tali Enti considerano in

equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23.06.2011, n. 118.

La stessa legge ha altresì stabilito che a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'art. 1 della legge 11.12.2016, n. 232. Sulla base di quanto sopra esposto sono aboliti i vincoli in materia di finanza pubblica e la compilazione dei prospetti collegati al saldo di - finanza pubblica.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021-2023 ed annessi allegati. Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione e in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Nel corso del 2018, ad opera di due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, (decreto del 18/05/2018 e del 29/08/2018) sono state apportate rilevanti semplificazioni nella stesura del DUP, prevedendo una modalità semplificata per i comuni con popolazione tra 2001 e 5000 abitanti, con approvazione del relativo schema, ed una versione iper-semplificata per i comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto

capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;

4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2021	2.247.539,79	3.236.977,90	2.967.461,99
Esercizio 2022	1.673.196,00		
Esercizio 2023	1.673.591,00		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2021-2023, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: le tariffe dei servizi, in particolare acquedotto e fognatura, rimangono sostanzialmente invariate: per un maggior dettaglio relativo a quest'ultime si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione.

Per quanto riguarda l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), si riportano le aliquote e gli importi dell'anno 2020, in quanto non sono subentrate variazioni.

Le tariffe relative al servizio idrico integrato e teleriscaldamento vengono approvate dalla Giunta dell'Unione in quanto tali servizi sono gestiti all'interno del bilancio dell'Unione stessa, per maggiore dettaglio relativo a queste ultime si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione dell'Unione.

Per quanto riguarda l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), l'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto inoltre, a far data dal 01.01.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta, in particolar modo alle aliquote degli immobili produttivi. Nello specifico, viene introdotta la differenziazione di aliquota in funzione della rendita catastale dei fabbricati, e questo in modo articolato per le categorie catastali interessate alle nuove disposizioni. La PAT garantisce comunque l'invarianza dell'eventuale minor gettito.

Per quanto riguarda l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), si riportano le aliquote e gli importi dell'anno 2020, in quanto non sono subentrate variazioni.

Le tariffe relative al servizio idrico integrato e teleriscaldamento vengono approvate dalla Giunta dell'Unione in quanto tali servizi sono gestiti all'interno del bilancio dell'Unione stessa, per maggiore dettaglio relativo a queste ultime si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione dell'Unione.

- 2) Politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012) ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata un'attenta ricognizione della spesa corrente, sebbene la maggior parte di essa graviti sul bilancio dell'Unione ed il Comune di Ronzone trasferisca in base alla propria percentuale l'importo per la copertura di tali costi.

- 3) La spesa per il personale dipendente, viene sostenuta direttamente dai singoli comuni e successivamente rimborsata dall'Unione. I livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio, con crescenti difficoltà in alcuni settori per delle assenze in organico, che, nei casi consentiti dalla normativa, devono essere colmate. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2021-2023, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione.

4) Per quanto concerne la politica di indebitamento il Comune di Ronzone ha in essere dei mutui con il Consorzio B.I.M. dell'Adige per il finanziamento della realizzazione del nuovo Centro Ludico Acquatico e del Benessere il cui piano di ammortamento è iniziato a partire dall'anno 2016 e che si riporta di seguito:

QUADRO DEI MUTUI												
O PRESTITI PASSIVI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO												
ESERCIZIO 2021												
N.	ISTITUTO MUTUANTE	FINALITA'	IMPORTO INIZIALE MUTUO	TASSO DI INT.	PERIODO AMM.TO		QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI		TOTALE	CAP.RESID. DOPO PAG. ANNUALITA'
					ANNO	ANNO	TIT.III	IMPORTO	TIT.I	IMPORTO		
					INIZIALE	FINALE	CAP.		CAP.			
1	Consorzio BIM dell'Adige - Trento Piano di Vallata 2011-2015	Lido estivo Ronzone	€ 82.535,37	0	2016	2026	4050	€ 8.253,54			€ 8.253,54	€ 37.140,90
2	Consorzio BIM dell'Adige - Trento Fondo di Rotazione 2011/2015	Lido estivo Ronzone	€ 55.023,58	1,5	2016	2026	4050	€ 5.497,30	1905	€ 448,62	€ 5.945,92	€ 25.780,23
3	Consorzio BIM dell'Adige - Trento Mutuo Straordinario	Lido estivo Ronzone	€ 300.000,00	1,5	2016	2026	4050	€ 29.972,38	1910	€ 2.446,00	€ 32.418,38	€ 140.559,24
		TOTALI	€ 437.558,95					€ 43.723,22		€ 2.894,62	€ 46.617,84	€ 203.480,37

QUADRO DEI MUTUI												
O PRESTITI PASSIVI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO												
ESERCIZIO 2022												
N.	ISTITUTO MUTUANTE	FINALITA'	IMPORTO INIZIALE MUTUO	TASSO DI INT.	PERIODO AMM.TO		QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI		TOTALE	CAP.RESID. DOPO PAG. ANNUALITA'
					ANNO	ANNO	TIT.III	IMPORTO	TIT.I	IMPORTO		
					INIZIALE	FINALE	CAP.		CAP.			
1	Consorzio BIM dell'Adige - Trento Piano di Vallata 2011-2015	Lido estivo Ronzone	€ 82.535,37	0	2016	2026	4050	€ 8.253,54			€ 8.253,54	€ 28.887,36
2	Consorzio BIM dell'Adige - Trento Fondo di Rotazione 2011/2015	Lido estivo Ronzone	€ 55.023,58	1,5	2016	2026	4050	€ 5.580,07	1905	€ 365,85	€ 5.945,92	€ 20.200,16
3	Consorzio BIM dell'Adige - Trento Mutuo Straordinario	Lido estivo Ronzone	€ 300.000,00	1,5	2016	2026	4050	€ 30.423,66	1910	€ 1.994,72	€ 32.418,38	€ 110.135,58
		TOTALI	€ 437.558,95					€ 44.257,27		€ 2.360,57	€ 46.617,84	€ 159.223,10

QUADRO DEI MUTUI												
O PRESTITI PASSIVI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO												
ESERCIZIO 2023												
N.	ISTITUTO MUTUANTE	FINALITA'	IMPORTO INIZIALE MUTUO	TASSO DI INT.	PERIODO AMM.TO		QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI		TOTALE	CAP.RESID. DOPO PAG. ANNUALITA'
					ANNO	ANNO	TIT.III	IMPORTO	TIT.I	IMPORTO		
					INIZIALE	FINALE	CAP.		CAP.			
1	<i>Consorzio BIM dell'Adige - Trento</i> <i>Piano di Vallata 2011-2015</i>	Lido estivo Ronzone	€ 82.535,37	0	2016	2026	4050	€ 8.253,54			€ 8.253,54	€ 20.633,82
2	<i>Consorzio BIM dell'Adige - Trento</i> <i>Fondo di Rotazione 2011/2015</i>	Lido estivo Ronzone	€ 55.023,58	1,5	2016	2026	4050	€ 5.664,08	1905	€ 281,84	€ 5.945,92	€ 14.536,08
3	<i>Consorzio BIM dell'Adige - Trento</i> <i>Mutuo Straordinario</i>	Lido estivo Ronzone	€ 300.000,00	1,5	2016	2026	4050	€ 30.881,72	1910	€ 1.536,66	€ 32.418,38	€ 79.253,86
		TOTALI	€ 437.558,95					€ 44.799,34		€ 1.818,50	€ 46.617,84	€ 114.423,76

Le spese in conto capitale sono finanziate su risorse certe poiché si tratta di contributi e trasferimenti già concessi destinati al loro finanziamento. Per tali spese, al momento del perfezionamento dell'obbligazione giuridica sarà definito il relativo cronoprogramma con conseguente reimputazione in base alla loro esigibilità.

Per conseguire il pareggio di bilancio è stato necessario applicare ex fondo investimenti minori in parte corrente.

Finanziano la spesa corrente le principali seguenti entrate:

- Entrate tributarie: IMIS per € 462.898,00, e Accertamenti ICI, IMUP e IMIS anni precedenti per € 30.000,00.
- Fondo perequativo per € 29.000,00 in base alle indicazioni fornite dalla Provincia Autonoma di Trento.
- Fondo a sostegno attività economiche, commerciali e artigianali € 11.607,00.
- Ex Fondo investimenti minori per € 93.267,00. Importo netto € 36.410,00 per recupero delle somme anticipate dalla Provincia Autonoma di Trento a seguito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei propri Comuni.

Trasferimenti da parte dell'Unione Alta Anaunia per € 135.000,00 a rimborso totale delle spese per il personale messo a disposizione all'Unione stessa.

Piano valla Consorzio B.I.M. € 22.205,00

- Trasferimento da Unione Alta Anaunia per incentivi impianto fotovoltaico € 20.000,00
- Proventi dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni per € 139.285,00.
- Interessi attivi per € 100,00
- Rimborsi e altre entrate correnti per € 64.500,00 di cui € 2.000,00 per "Entrate per sterilizzazione inversione contabile (Reverse Charge)" ed € 10.000,00 per "Introito iva su attività comunali rilevanti (IVA commerciale)"

Le principali entrate in conto capitale sono così suddivise:

- Contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche per € 403.409,37
- Entrate da alienazioni (CANONI AGGIUNTIVI PER DERIVAZIONI ELETTRICHE) € 44.383,00
- Contributi di concessione per € 30.000,00

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2020-2022, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		476.250,84			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		13.367,00	12.449,00	13.026,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		943.262,00	917.197,00	917.015,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		883.458,00	828.531,00	828.384,00
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			12.449,00	13.026,00	13.026,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			450,00	410,00	410,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		100.581,00	101.115,00	101.657,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-27.410,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		17.410,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		10.000,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		52.158,42	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		477.792,37	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		10.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estizione anticipata di prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		519.950,79	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO/FINANZIARIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		17.410,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			-17.410,00	0,00	0,00

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2020 rispetto al 2019
Imposte, tasse e proventi assimilati	441.723,90	451.240,04	457.314,40	492.898,00	485.000,00	485.000,00	8,13
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	441.723,90	451.240,04	457.314,40	492.898,00	485.000,00	485.000,00	-1,80

Nello specifico le entrate tributarie IMIS per l'anno 2021 ammontano a € 462.898,00, e le entrate derivanti da attività di accertamento per annualità pregresse ammontano a € 30.000,00.

I.M.I.S. - Imposta Immobiliare Semplice.

Dal 1° gennaio 2015 nei comuni della Provincia di Trento è in vigore una nuova imposta di natura patrimoniale Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.), che ha sostituito l'Imposta municipale propria (I.M.U.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (T.A.S.I.).

L'imposta è stata istituita dalla Legge Provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 ed è stata successivamente modificata dall'art. 3 della L.P. 3 giugno 2015, n. 9 e dall'art. 18 della L.P. 30 dicembre 2015, n. 21.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 1 del 29/03/2016 ha approvato il Regolamento per definire in modo autonomo alcuni aspetti dell'imposta. Sempre il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 2 del 29/03/2016 ha stabilito le aliquote, le detrazioni e deduzioni di imposta per l'anno 2016, che con specifico provvedimento vengono riproposte anche per il 2019,2020 e anche per il 2021 attenendosi agli impegni assunti dai Comuni con il Protocollo d'Intesa.

L'IM.I.S. è un'imposta locale diretta, di natura immobiliare, reale e proporzionale, e costituisce tributo "proprio" dei Comuni anche ai fini delle norme provinciali in materia di finanza locale. Sotto il profilo della tipologia tributaria e dell'impianto strutturale normativo l'IM.I.S. ricalca per molti aspetti l'I.C.I. e l'I.M.U.P. (anch'essi tributi di natura immobiliare, reale e proporzionale), ma si pone su un piano innovativo per almeno tre aspetti:

- a) la puntuale definizione delle fattispecie e degli elementi costitutivi del tributo in modo da ridurre al minimo i margini di aleatorietà e dubbio interpretativo che nel tempo hanno caratterizzato l'applicazione di I.C.I. ed I.M.U.P., anche recuperando e codificando in legge le interpretazioni consolidate della giurisprudenza;

- b) la modifica sostanziale del rapporto tra Ente impositore (il Comune) e contribuente. Con l'abrogazione di ogni obbligo dichiarativo e, contemporaneamente, con la previsione dell'obbligo dell'invio del modello precompilato con la determinazione del tributo dovuto (nei limiti di seguito illustrati), l'IM.I.S. sperimenta l'attuazione concreta dei principi dello Statuto dei diritti del contribuente ad un livello non ancora realizzato a livello statale, innovando il concetto stesso di applicazione delle imposte immobiliari e definendo puntualmente gli obblighi e diritti reciproci tra Comune e contribuente, nell'ottica della collaborazione massima e quindi anticipando, nella generalità dei casi, alla fase del versamento spontaneo (autoliquidazione) il rapporto fino ad oggi rimesso al momento dell'accertamento;
- c) l'ampliamento dell'autonomia impositiva del Comune, sia nella fase dell'articolazione della potestà impositiva sul piano delle aliquote e delle detrazioni, sia in quella regolamentare con specifico riferimento alla possibilità di codificare (anche nel senso di cui alla lettera b)) i procedimenti amministrativi che accompagnano l'applicazione dell'imposta.

Queste tre linee portanti della normativa IM.I.S. sono tra l'altro funzionali alla centralità che il tributo assume nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. n. 12/2014, e quindi la loro corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmatica del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati su dimensioni sovracomunali per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Rispetto all'impianto originario del tributo, sono intervenute alcune rilevanti modifiche normative che hanno inciso sul prelievo fiscale nei confronti dei contribuenti e di conseguenza sull'entità del gettito 2021 per le casse comunali. Le aliquote del 2021 possono essere così riassunte:

CATEGORIA	ALIQ. IMIS 2020	DETRAZIONI/ DEDUZIONI
Gettito IMIS Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze (escluse le Categorie A/1, A/8 e A/9)	0‰	
Gettito IMIS Abitazione principale in Categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	3,5‰	€ 262,00
Gettito IMIS altre abitazioni comprese gli alloggi delle persone iscritte all'AIRE	8,95‰	
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. C1 – C3 – A10 - D2	5,5%	
D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00	5,5%	
Gettito IMIS immobili ad uso non abitativo Cat. D1 con rendita superiore ad € 75.000,00 – D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00 - D3 –D4 –D6 –D9	7,9‰	
Gettito IMIS categoria D5 (banche)	8,95‰	

Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola e tutti i D10 con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%	0,00
Gettito IMIS Fabbricati strumentali all'attività agricola e tutti i D10 con rendita superiore ad € 25.000,00	1‰	€. 1.500,00
Gettito IMIS fabbricati generici non compresi nelle categorie precedenti	8,95‰	
Gettito IMIS aree edificabili	8,95‰	

Considerando però che non tutti versano l'imposta dovuta: ad esempio nei casi di fallimento l'imposta non viene versata nell'anno di competenza, ma eventualmente nel momento in cui vengono venduti gli immobili, anche per gli anni pregressi, a partire dalla data di dichiarazione del fallimento. Oltre a questa mancanza di gettito derivante dalle procedure fallimentari, vi è anche l'evasione vera e propria cioè contribuenti che non versano il tributo dovuto.

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA: Nel corso del 2020, la Provincia ha introdotto con specifica norma di legge e con vigenza per il solo periodo d'imposta 2020 (in ragione della sua finalità a sostegno di determinate tipologie di fabbricati/contribuenti alla luce della situazione epidemiologica in corso) il nuovo articolo 14 bis della L.P. n. 14/2014. La norma ha previsto alcune fattispecie per le quali viene disposta l'esenzione I.M.I.S. (alberghi, strutture ricettive, teatri, cinematografi, ecc) e riduzione del 50% per bar e ristoranti, con rimborso ai comuni del minor gettito da parte della Provincia.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
IMIS	437.351,00	408.250,64	432.314,40	462.898,00	465.000,00	465.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI e l'IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

Per quanto riguarda le operazioni di controllo, proseguiranno anche nel prossimo triennio. L'invio del modello precompilato ha agevolato molto i contribuenti per quanto concerne errori materiali di calcolo. L'obiettivo come sempre, è quello di una verifica di tutte le posizioni tributarie, al fine di fronteggiare situazioni di evasione e per un ulteriore allargamento della base imponibile, con lo scopo di assicurare maggiori entrate al comune ed equità fiscale nei confronti dei contribuenti.

Le operazioni di accertamento sono effettuate mediante l'utilizzo di varie banche dati, in

particolare dell'Ufficio catastale, Agenzia dell'entrate, oltre a dati interni (edilizia, anagrafe, ecc.).

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:
Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
IMIS da attività di accertamento		14.759,05	25.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00
IMUP da attività di accertamento	2.307,21	28.230,35				
ICI da attività di accertamento	2.065,69					

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU e dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Ronzone non ha mai istituito tale tributo.

TARIFFA RIFIUTI (T.I.A.)

Per quanto concerne il servizio rifiuti nei comuni dal 2002 è stata introdotta la tariffa, in rispetto alle disposizioni recate dal decreto legislativo 22/1997 – decreto Ronchi e alle successive direttive provinciali, la cui applicazione e riscossione è stata delegata per obbligo normativo al gestore del servizio (Comunità della Val di Non). Nel 2012, inoltre, anche la titolarità del servizio è stata trasferita volontariamente alla predetta Comunità, togliendo in tal modo i comuni di ogni competenza in materia.

La tariffa ricomprende anche l'onere relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti giacenti su strade ed aree pubbliche (c.d. "spazzamento stradale"). Tale attività è svolta in economia diretta dall'Unione con il personale messo a disposizione dai Comuni, il cui costo viene

annualmente comunicato al predetto gestore affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti con la fattura del servizio. Pertanto le poste contabili sono inserite nel bilancio dell'Unione dei comuni. Come da indicazioni impartite dalla Comunità di Valle per l'anno 2020 il costo presunto è pari al costo comunicato per l'anno 2019. Salvo diverse comunicazioni che eventualmente perverranno dalla Comunità di Valle anche per l'esercizio 2021 il costo presunto è pari a al costo sostenuto per l'anno 2019.

IMPOSTA/CANONE PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale. Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone».

I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

TOSAP/COSAP

Come l'imposta di pubblicità, anche il Canone Occupazione spazi e Aree Pubbliche (COSAP) è stato sostituito dal canone unico patrimoniale.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe. L'approvazione del regolamento di istituzione del canone è di competenza dei Consigli Comunali di Romeno, Cavareno e Ronzone. La gestione è effettuata direttamente dall'Unione a cura del personale dell'ufficio tributi.

L'Unione non essendo un ente con un'alta presenza di aziende commerciali ed industriali o turistiche, non registra introiti particolarmente consistenti.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2022 (previsioni)	2021 rispetto a 2020
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	252.744,92	237.957,54	335.643,00	311.079,00	274.912,00	263.062,00	-7,318490182
Trasferimenti correnti da Famiglie	-						
Trasferimenti correnti da Imprese	-						
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	252.744,92	237.957,54	335.643,00	311.079,00	274.912,00	263.062,00	-7,318490182

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERI	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
FONDO A SOSTEGNO ATTIVITA' ECONOMICHE, ARTIGIANALI E COMMERCIALI	11.607,00		
TOTALE	11.607,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione			
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni			
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	30.000,00	29.000,00	29.000,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo straordinario (art 6 c.4 LP36/93)			
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali			
Trasferimento P.a.t. per fondo ammortamento mutui			
Trasferimento P.a.t. per contributi in c/annualità (sia finanza locale che su altre leggi di settore)			
Utilizzo quota fondo investimenti minori	93.267,00	93.267,00	93.267,00
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti la giustizia			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti ordine pubblico e sicurezza			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche giovanili, sport e tempo libero			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti il turismo			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti trasporti e diritto alla mobilità			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti soccorso civile			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo economico e competitività			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni internazionali			
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia n.a.c.			
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	123.267,00	122.267,00	122.267,00
TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	123.267,00	122.267,00	122.267,00

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI

- Unione dei Comuni Alta Anaunia – per rimborso spese del personale € 135.000,00
- Trasferimento da Unione Comuni Altanania per proventi da GSE € 20.000,00

L'incentivo per l'installazione di pannelli fotovoltaici viene trasferito dall'Unione in quanto per adeguarsi alla normativa in materia, il gestore deve essere rappresentato dall'Unione stessa e non dai singoli comuni, pertanto quanto verrà incassato sul bilancio Unione verrà anche riversato nelle quote di competenza ai singoli comuni, proprietari dell'impianto

In merito alla finanza locale si precisa che:

Nell'ambito dell'Accordo che disciplina i rapporti finanziari fra le autonomie del territorio e lo Stato, sottoscritto in data 15 ottobre 2014, la Provincia di Trento si è impegnata ad attivare un'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni al fine di ridurre l'indebitamento del settore pubblico.

Con il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2015, l'amministrazione provinciale e il Consiglio delle Autonomie locali hanno delineato l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni.

La Legge di stabilità 2015 ha disposto che la Provincia autonoma di Trento attivi l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei propri Comuni, utilizzando le proprie disponibilità di cassa, mediante anticipazione di fondi ai Comuni.

Successivamente la legge finanziaria provinciale 2015 ha normato tale operazione autorizzando la Provincia ad anticipare le risorse necessarie per tale operazione. La disposizione normativa prevede che la Provincia recuperi le somme anticipate, direttamente o tramite compensazione a valere sui trasferimenti in materia di finanza locale, afferenti l'ex Fondo investimenti minori a partire dal 2018, tenuto conto che gli eventuali oneri derivanti dall'estinzione sono a carico della Provincia.

La Giunta provinciale con deliberazioni n. 708 del 4 maggio 2015, n. 1035 del 17 giugno 2016 e n. 2167 del 14.12.2017 ha approvato i criteri e modalità di recupero di tali somme che per il Comune di Ronzone ammontano a € 56.856,33 annuali a partire dal 2018 sino al 2027.

La Provincia Autonoma di Trento – Servizio Autonomie Locali ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione sul bilancio di previsione, del recupero di tali somme, così come disposto dalla Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di controllo sulla gestione finanziaria degli Enti Locali prevedendo le seguenti scritture contabili:

- PARTE ENTRATA: stanziamento dell'ammontare del trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori al lordo della quota annuale di recupero definita dalla delibera n. 1035/2016 (l'entrata derivante dall'ex Fim è contabilizzata nel modo seguente: la quota corrispondente al rimborso della quota annuale di recupero si contabilizza al Titolo II delle Entrate, voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.02.000

al fine del rispetto dell'equilibrio di parte corrente, la rimanente quota si contabilizza al Titolo IV delle Entrate, voce del piano dei conti integrato E.4.02.01.02.000);

- PARTE SPESA: stanziamento della quota annuale di recupero, nella Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo IV della Spesa "Rimborso prestiti", alla voce del piano dei conti integrato "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Amministrazioni locali" (U.4.03.01.02.000).

Pertanto nella predisposizione del bilancio 2021 2023 si è tenuto conto di quanto sopra, prevedendo le seguenti scritture contabili:

ENTRATA	PIANO FIN.	CAP.	IMPORTO LORDO 2021	IMPORTO LORDO 2022	IMPORTO LORDO 2023
	2.01.01.02.001	146	93.267,00	93.267,00	93.267,00

SPESA	MISS/PROGR	PIANO FIN.	CAP.	IMPORTO SOMME DA RECUPERARE NEL 2021 EX DELIB. GP N 1035/2016 (4.1)	IMPORTO SOMME DA RECUPERARE NEL 2022 EX DELIB. GP N 1035/2016 (4.1)	IMPORTO SOMME DA RECUPERARE NEL 2023 EX DELIB. GP N 1035/2016 (4.1)
	50.02	4.03.01.02.001	4060	56.857,00	56.857,00	56.857,00

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto il 16 novembre 2020, ha stabilito che "allo stato attuale le risorse disponibili sul bilancio provinciale non consentono di prevedere ulteriori risorse per gli investimenti comunali. Si conferma pertanto quanto previsto dalla seconda integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 in merito alla dotazione finanziaria della quota ex FIM per il 2021. Per quanto riguarda la previsione delle annualità 2022 e 2023 della medesima quota ex FIM, la stessa (ad eccezione della quota relativa all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015) è sospesa fino alla manovra di assestamento del bilancio provinciale. In tale sede, la Giunta Provinciale si impegna, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo a rendere disponibili le risorse relative alla quota Ex FIM per il 2022.

Per quanto attiene i limiti di utilizzo in parte corrente della quota ex FIM, si conferma anche per il 2021, ai sensi di quanto stabilito da comma 2 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m., quanto previsto dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2020.

Anche in riferimento all'esercizio 2021 la quota del fondo investimenti minori utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme assegnate (al netto della quota relativa all'operazione di estinzione anticipata dei mutui da versare alla PAT nell'anno). I comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente l'intera quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio,.

Per garantire il pareggio di bilancio per l'anno 2021 è stato necessario applicare Ex fondo investimenti minori in parte corrente per € 93.267,00 di cui € 56.857,00 per il recupero da parte

della Provincia Autonoma di Trento delle somme anticipate al Comune e destinate all'estinzione anticipate dei mutui di cui all'art. 22 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14.

Per garantire il pareggio di bilancio nel 2022 è stato necessario applicare Ex fondo investimenti minori in parte corrente per € 68.707,00 (tenuto conto di quanto stabilito nel Protocollo d'intesa sopra richiamato) di cui € 56.857,00 per il recupero da parte della Provincia Autonoma di Trento per le somme anticipate per l'estinzione anticipata dei mutui.

Per l'anno 2023 per consentire il pareggio di bilancio è stato applicato Ex fondo investimenti minori per € 56.857,00 a copertura di quanto dovuto alla PAT per le operazione di estinzione mutui.

La limitata possibilità di inserire a bilancio le risorse derivanti dal contributo destinato agli investimenti – quota ex Fim per gli anni 2022 e 2023, determina una contrazione di risorse non rinvenibili da altre fonti e pertanto si ripercuotono sulla programmazione sia delle spese di investimento, sia sulla spesa corrente che in particolare per l'anno 2023 ha subito vari tagli colpendo per quei capitoli di spesa più aggredibili (esempio contributi alle associazioni).

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

Il titolo III dell'entrata ha per oggetto poste significative, determinate per le tre annualità previste nel bilancio previsionale, sulla base dei dati rilevati analiticamente per ogni singola voce di bilancio. Si tratta di fonti di entrata derivanti principalmente dall'erogazione di servizi agli utenti ovvero di rimborsi di varia natura.

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	4	4	5	6	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	84.343,41	99.499,00	74.185,00	84.185,00	95.853,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.500,00	1.500,00	500,00	500,00	500,00
Interessi attivi		100,00	100,00	100,00	100,00
Altre entrate da redditi da capitale					
Rimborsi e altre entrate correnti	77.903,68	79.150,00	64.500,00	72.500,00	72.500,00
TOTALE Entrate extra tributarie	163.747,09	180.249,00	139.285,00	157.285,00	168.953,00

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa voce sono classificate le seguenti entrate principali:

- Diritti di segreteria su contratti € 2.000,00
- Proventi dalla gestione di terreni Fitti attivi fabbricati € 8.410,00
- Proventi dalla gestione dei boschi Gli eventi meteorici eccezionali dei giorni dal 27 al 30 ottobre 2018, ed in particolare la forte velocità del vento del 29 ottobre, hanno causato ingenti danni alle foreste trentine. Allo stato attuale del monitoraggio delle aree colpite i danni sono stimati in circa 19.000 ha di superficie con oltre 3.300.000 m3 di legname a terra. Le conseguenze dei danni provocati ai boschi e alle foreste regionali sono gravi e complesse e tale situazione ha riportato notevoli danni anche sotto l'aspetto economico. Infatti il valore di mercato del legname è diminuito drasticamente. L'Amministrazione consapevole di questo ha ritenuto opportuno limitare la vendita di lotti di legname, rinviandola agli anni futuri. L'importo stanziato a bilancio si riferisce a eventuali piccoli tagli di legname, necessari per mantenere in salute il bosco o per garantirne la sicurezza.
- Proventi dalla gestione dei beni diversi (utilizzo beni del Comune da parte dell'Unione)
- Il Servizio idrico integrato e teleriscaldamento vengono gestiti dall'Unione dei Comuni
- Il canone occupazione suolo pubblico e pubbliche affissioni vengono incassati direttamente dall'Unione

INTERESSI ATTIVI

L'entrata si riferisce agli interessi maturati sul conto di tesoreria

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI

L'entrata si riferisce all'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:

- Rimborsi e recuperi vari € 3.000,00
- Rimborso dall'ente gestore dell'Aqualido di Ronzone per spese anticipate dall'ente € 45.000,00
- Entrate per sterilizzazione inversione contabile (Reverse Charge) € 2.000,00
- Introito IVA su attività comunali rilevanti (IVA commerciale) € 10.000,00

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Si evidenziano i principali contributi iscritti:

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento
	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2021 rispetto al 2020
Tributi in conto capitale					
Contributi agli investimenti	235.940,94	403.409,37			
Altri trasferimenti in conto capitale					
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	32.827,00	44.383,00			
Altre entrate da redditi da capitale	19.500,00	30.000,00			
TOTALE	288.267,94	477.792,37			

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune da:

- Provincia Autonoma di Trento - Budget 2016-2020, Ex Fim per € 76.627,00
- Ministero dell'Interno - Assegnazione di un contributo per l'anno 2021 destinato alla realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di edifici pubblici e patrimonio comunale per € 181.300,00.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

A bilancio è stata inserita una somma pari ad € 44.383,00 per Canoni Aggiuntivi per Derivazioni elettriche - BIM.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

A bilancio è stata inserita una somma pari ad € 30.000,00 per Contributi di concessione (ex oneri di urbanizzazione), di cui € 10.000,00 utilizzati in parte corrente per la manutenzione beni immobili di urbanizzazione primaria e secondaria, gestita direttamente dall'Unione dei Comuni.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Non sono previsti accensioni di prestiti anche perché l'attuale normativa non permette tale operazione per il rispetto dell'equilibrio fra entrate e spese finali.

Il Comune di Ronzone come già illustrato precedentemente, ha dei mutui in essere con il Consorzio B.I.M. dell'Adige i quali sono stati assunti per finanziare la realizzazione del nuovo Lido estivo del Comune di Ronzone.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e rimosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Con deliberazione di Giunta n. 67 del 30.12.2020 si è provveduto a richiedere al tesoriere comunale, l'anticipazione di tesoreria prevista dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000 sino ad un

importo massimo di euro 213.240,67, qualora l'ente si possa trovare in carenza di liquidità nel corso dell'esercizio 2021.

Lo stanziamento a bilancio risulta di € 200.000,00 tenuto conto che l'anticipazione deve essere regolarizzata periodicamente come da richiesta del tesoriere e quindi lo stesso non rappresenta il limite massimo dell'anticipazione, ma le varie regolarizzazioni contabili resesi necessarie nel corso dell'anno.

Con delibera di Giunta n. 1 del 28.01.2021 è stato affidato a trattativa privata, a seguito delle risultanze della gara informale esperita, il servizio di tesoreria dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia e dei Comuni di Cavareno – Romeno – Ronzone per il periodo dal 01.01.2021 al 31.12.2025 alla associazione temporanea di imprese formata da Cassa Rurale Val di Non e da Cassa Centrale Banca, assumendo la Cassa Rurale Val di Non medesima la qualifica di Tesoriere capogruppo.

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock

dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Il Fondo pluriennale vincolato iscritto a bilancio 2021 in parte capitale è stato determinato in occasione del I riaccertamento parziale dei residui approvato con delibera di Giunta n. 08 del 22.03.2021

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2021	2022	2023
FPV – parte corrente	13.367,00	12.449,00	13.026,00
FPV – parte capitale	52.158,42		

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI dell'anno 2021		PREVISIONI dell'anno 2022		PREVISIONI dell'anno 2023	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	145.124,00	24.900,00	118.375,00	1.049,00	118.640,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	11.612,00	1.640,00	10.232,00	70,00	10.362,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	88.845,00	0,00	100.045,00	0,00	100.045,00	0,00
104	Trasferimenti correnti	524.822,00	35.785,00	488.136,00	1.664,00	488.136,00	1.664,00
107	Interessi passivi	3.195,00	0,00	2.661,00	0,00	2.119,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	77.830,00	0,00	77.830,00	0,00	77.830,00	0,00
110	Altre spese correnti	32.030,00	229,00	31.252,00	0,00	31.252,00	0,00
100	Totale TITOLO 1	883.458,00	62.554,00	828.531,00	2.783,00	828.384,00	1.664,00

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione. Si ricorda che il personale è dipendente giuridicamente dal Comune di Ronzone, ma messo a disposizione dell'Unione Alta Anaunia.

	IN SERVIZIO			di cui NON DI RUOLO
Categoria e posizione economica	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
Segretario	0	0	0	0
A	0	0	0	0
B base	1	0	1	0
B evoluto	0	0	0	0
C base		1	1	1
C evoluto	1	0	0	1
D base	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0

Categoria/posizione economica C base: è previsto l'assunzione di un assistente amministrativo-contabile a copertura del posto previsto in pianta organica e resosi vacante in quanto, il titolare nel corso del 2017 ha rassegnato le proprie dimissioni.

Categoria/posizione economica C evoluto: è previsto la progressione verticale mediante selezione interna ai sensi dell'art. 15 dell'accordo sottoscritto in data 20.04.2007 per la copertura di un posto di Collaboratore amministrativo a tempo pieno.

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO - macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente" (1.01)			
2020	2021	2022	2023
115.966,72	145.124,00	118.375,00	118.640,00

Categoria/posizione economica C base: è previsto l'assunzione di un assistente amministrativo-contabile a copertura del posto previsto in pianta organica e resosi vacante in quanto, il titolare nel corso del 2017 ha rassegnato le proprie dimissioni.

La dipendente assunta presso il servizio demografico e tributi (categoria C evoluto) attualmente è in congedo per maternità. L'Amministrazione ha provveduto alla sua temporanea sostituzione.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce è classificata come posta principale l'Irap dovuta sulle retribuzione lorde erogate ai dipendenti e su reddito assimilato al lavoro dipendente. Il Comune di Ronzone non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D. Lgs. 446/1997) = IRAP € 11.916,00

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente. Le previsioni sono state calcolate sul fabbisogno storico delle spese. Nel bilancio del Comune, le suddette tipologie di spese vengono rappresentate principalmente dal trasferimento della quota di parte corrente che il Comune è tenuto nei confronti dell'Unione, quale soggetto delegato a sostenere direttamente questa tipologia di spesa.

MACROAGGREGATO 103

Capitolo	Descrizione	2021	2022	2023
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
5	INDENNITA' DI CARICA AGLI AMMINISTRATORI	25.830,00	25.830,00	25.830,00
8	INDENNITA' DI CARICA AL REVISORE DEI CONTI	2.665,00	2.665,00	2.665,00
10	GETTONI DI PRESENZA AI CONSIGLIERI COMUNALI ED AGLI ASSESSORI NON TITOLARI DELLA INDENNITA' DI CARICA	1.000,00	1.000,00	1.000,00
15	RIMBORSO DI SPESE E INDENNITA' DI MISSIONE AGLI AMMINISTRATORI E CONS.COMUNALI	100,00	100,00	100,00
40	SPESE PER CONSULTAZIONI POLITICHE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
63/5	INDENNITA' DI MISSIONE E DI TRASFERITA - PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (SOSTITUZIONE) - GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	200,00	0,00	0,00
65/5	INDENNITA' DI MISSIONE E DI TRASFERITA - GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0,00	400,00	400,00
80/5	INDENNITA' DI MISSIONE E DI TRASFERITA - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	400,00	400,00	400,00
136	SPESE PER COMMISSIONI RELATIVE A CONCORSI E PROVE SELETTIVE	500,00	500,00	500,00
152	INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
180	COMPENSO PER IL SERVIZIO DI TESORERIA	100,00	100,00	100,00
182	SPESE PER RISCOSSIONE DI ENTRATE PATRIMONIALI E PROVENTI DIVERSI	1.100,00	1.100,00	1.100,00
191	SPESE DIVERSE DI RAPPRESENTANZA	1.000,00	1.000,00	1.000,00
270	CONTRIBUTI CONS.COMUNI TARENTINI, ANUSCA, ALTA VAL DI NON SPA. ecc..	150,00	150,00	150,00
300	SPESE PER LITI E PER ATTI A DIFESA DELLE RAGIONI DEL COMUNE	1.500,00	1.500,00	1.500,00
486	SPESA BUONI LEGNA USO CIVICO	4.000,00	4.000,00	4.000,00
498	ONERI DI GESTIONE PER FATTURAZIONE GSE	200,00	200,00	200,00
510	SPESE PER FATTURAZIONE LEGNAME (TAGLIO ED ALLESTIMENTO) (ril.fini IVA)	500,00	500,00	500,00
1911	UTENZE TELEFONICHE - LINEA FISSA C/O LIDO ESTIVO DI RONZONE (RIL FINI IVA)	600,00	600,00	600,00
1915	MANUTENZIONE RETE TELERISCALDAMENTO (CONTRATTO CON FANTI LEGNAMI SRL)	0,00	3.000,00	3.000,00
1915/5	UTENZA TELERISCALDAMENTO A SERVIZIO DEL LIDO ESTIVO DI RONZONE (RIL. FINI IVA)	15.000,00	18.000,00	18.000,00
1922	UTENZA ENERGIA ELETTRICA LIDO ESTIVO DI RONZONE (RIL FINI IVA)	30.000,00	35.000,00	35.000,00
1957	INCARICO PROFESSIONALE PER "COORDINAMENTO MANUTENZIONE GIARDINO DELLA ROSA"	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Totale Uscita U	88.845,00	100.045,00	100.045,00

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi:

MACROAGGREGATO 104

Capitolo	Descrizione	2021	2022	2023
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
90	QUOTA DEI DIRITTI DI ROGITO SPETTANTI AL SEGRETARIO COMUNALE	1.200,00	1.200,00	1.200,00
246	QUOTA 10% DIRITTI SEGRETERIA DESTINATI AL FONDO DI CUI ALLA L.R. 10/98	300,00	300,00	300,00
354	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI CAVARENO PER SPESE DI PROGETTAZIONE PERSONALE INTERNO	1.000,00	1.000,00	1.000,00
480	VERSAMENTI SUL FONDO FORESTALE PROVINC. PER PROPRIETA' BOSCHIVA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
496/2	TRASFERIMENTI AL COMUNE DI FONDO PER VIGILANZA/CUSTODIA FORESTALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
496/3	TRASFERIMENTI ALL'ASSOCIAZIONE PENEGAL MACAION VIGILANZA/CUSTODIA FORESTALE	350,00	350,00	350,00
600	TRASFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI ALTA ANAUNIA PER SPESE GENERALI	482.187,00	479.622,00	479.622,00
600/1	TRASFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI ALTA ANAUNIA PER SPESE GENERALI UNA TANTUM	6.768,00	1.664,00	1.664,00
2600	TRASFERIMENTI A SOSTEGNO ATTIVITA' ECONOMICHE, ARTIGIANALI E COMMERCIALI	29.017,00	0,00	0,00
	Totale Entrata/Uscita U	524.822,00	488.136,00	488.136,00

L'importo più significativo è quello stanziato per il trasferimento all'Unione dei Comuni, quale quota di compartecipazione delle spese correnti, in base alle percentuali di riparto stabilite con deliberazione del Consiglio dell'Unione N. 2 del 30 giugno 2014 e modificate con successiva deliberazione di consiglio n. 15 del 18 giugno 2019 avente ad oggetto: "Approvazione nuova convenzione per trasferimento di competenze dal Comune di Cavareno all'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia e aggiornamenti a seguito recesso Comuni di Sarnonico e Malosco", sono state approvate le nuove percentuali di partecipazione ed in particolare:

	RIPARTO INIZIALE	RIPARTO NUOVO
Romeno	27,45%	42,09%
Cavareno	23,31%	35,72%
Sarnonico	21,23%	-----
Malosco	13,53%	-----
Ronzone	14,48%	22,19%
TOTALE	100,00%	100,00%

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi è prevista in € 300,00 legata ad un eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico. In particolare si evidenzia lo stanziamento di euro 5.000,00 per entrate non dovute da rimborsare.

E' previsto inoltre uno stanziamento pari ad € 72.830,00 per la quota a carico del Comune di Ronzone relativa alla compartecipazione al Fondo di solidarietà.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano allocazione nei precedenti macroaggregati per € 32.030,00 ed in particolare:

MACROAGGREGATO 110

Capitolo	Descrizione	2021	2022	2023
Entrata/Uscita	U (Uscita)			
63/100	FPV - INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI - PERSONALE TEMPO DETERMINATO UFFICIO FINANZIARIO	851,00	0,00	0,00
65/100	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	0,00	2.095,00	2.095,00
78/100	FPV (78/0) - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI (EX CPDEL - INAIL - INPS/DS - SANIFONDS) - GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	207,00	509,00	509,00
78/101	FPV (78/1) - CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (LABORFONDS - CONTRIBUTO SOLIDARIETA') - GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	31,00	75,00	75,00
80/100	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	6.407,00	6.407,00	6.407,00
80/108	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE.PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	820,00	0,00	0,00
82/100	FPV - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI (EX CPDEL - INAIL - INPS/DS - SANIFONDS) - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	1.557,00	1.557,00	1.557,00
82/101	FPV - CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (LABORFONDS - CONTRIBUTO SOLIDARIETA') - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	227,00	227,00	227,00
83/100	FPV - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI (EX CPDEL - INAIL - INPS/DS - SANIFONDS) - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE.PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	200,00	0,00	0,00

83/101	FPV - CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (LABORFONDS - CONTRIBUTO SOLIDARIETA') - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE. PERSONALKE A TEMPO DETERMINATO	29,00	0,00	0,00
440/5	INDENNITA' DI MISSIONE E DI TRASFERITA - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	200,00	200,00	200,00
440/100	FPV - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	1.033,00	1.033,00	1.033,00
443/100	FPV - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI (EX CPDEL - INAIL - INPS/DS - SANIFONDS) - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	274,00	274,00	274,00
443/101	FPV - CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (LABORFONDS - CONTRIBUTO SOLIDARIETA') - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	37,00	37,00	37,00
470	IVA A DEBITO SU ATTIVITA' COMUNALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
502/100	FPV - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	545,00	545,00	545,00
502/101	FPV - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE. PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	70,00	0,00	0,00
503/100	FPV - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	88,00	88,00	88,00
506/100	FPV (506/0) - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	73,00	179,00	179,00
2703	FONDO VINCOLATO PER COPERTURA PERDITE ORGANISMI PARTECIPATI	500,00	500,00	500,00
2704	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA'	450,00	410,00	410,00
2705	FONDO DI RISERVA ORDINARIO	4.343,00	4.350,00	4.350,00
2707	FONDO ACCANTONAMENTO TFR	1.500,00	1.500,00	1.500,00
2708	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	900,00	0,00	0,00
2709	ACCANTONAMENTO PER INDENNITA' DI FINE MANDATO AL SINDACO	1.688,00	1.266,00	1.266,00
Totale Entrata/Uscita U		32.030,00	31.252,00	31.252,00

Inoltre sono inseriti in questa sezione i fondi relativi a:

FONDO DI RISERVA: il fondo di riserva è iscritto per € 4.343,00; in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA DI CASSA: oltre al fondo di riserva, è previsto un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali e iscritto per un importo di euro 5.000,00.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ...

Per tali crediti accertati nell'esercizio deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, attraverso un accantonamento annuale da stanziare tra le spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento.

La commissione Arconet nel corso del 2017 ha dato le seguenti indicazioni:

Un ente che rispetta il d.lgs. n. 118 del 2011 dall'esercizio 2015 che, per determinare l'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione 2019, intende utilizzare la facoltà di slittare il quinquennio di riferimento, per considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, con riferimento alla formula indicata nel punto 2) dell'esempio n. 5 dell'appendice tecnica, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria determina il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti nel modo seguente:

per gli anni dal 2012 al 2014

(incassi di competenza es. X + incassi c/residui X) : accertamenti esercizio X

per gli anni 2015 e successivi

(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) : accertamenti esercizio X

Dato atto che il primo anno di bilancio armonizzato è stato il 2016, le indicazioni di cui sopra sono slittate di un anno pertanto i periodi di calcolo sono stati così suddivisi:

2012 – 2015 (incassi di competenza es. X + incassi c/residui X) : accertamenti esercizio X

2016 (incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) : accertamenti esercizio X

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

trasferimenti da altre P.A.

entrate assistite da fideiussione

entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti risorse

d'incerta riscossione al fine del calcolo della percentuale dagli anni 2015 - 2019 da applicare sulle relative entrate previste nel 2021:

Capitolo ▼	Desc. Capitolo ▼
26	IM.I.S. - IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI
35	I.MU.P. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI
37	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI
350	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI
410	PROVENTI AFFITTO LIDO COMUNALE
411	PROVENTI CONCESSIONE SPAZI COMUNALI A CENTRO DANZA KINO
412	PROVENTI CONCESSIONE SPAZI COMUNALI AC ALTANAUNIA
485	FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI GESTIONE DEI TERRENI
730	RIMBORSO DA ENTE GESTORE AQUALIDO RONZONE PER SPESE ANTICIPATE DALL'ENTE (UTENZE E CANONI)
735	CONCORSI E RIMBORSI O RECUPERI VARI
985	PROVENTI CONCESSIONE PER LOCALE BAR

I proventi da oneri di concessione non sono stati oggetto di accantonamento in quanto vengono interamente corrisposti prima del rilascio della concessione edilizia.

L'importo dell'accantonamento annuale integrale del fondo da iscriversi nel bilancio 2021 risulta di euro 450,00 e si è preferito indicare già da subito una quota pari al 100% di questo importo.

Per gli anni 2022 e 2023 è stato iscritto l'importo di € 410,00.

Si riporta di seguito la tabella di calcolo:

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' BILANCIO 2021-2023										
METODO DI CALCOLO A) - MEDIA ARITMETICA										
Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	MEDIA	FONDO (100 media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2021	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2022	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2023
ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	€ 33.846,82	€ 19.225,86	€ 19.473,97	€ 31.216,38	#####			€ 91.110,00	€ 89.110,00	€ 89.110,00
INCASSI C/COMPETENZA + INCASSI RESIDUI	€ 32.748,82							PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA
INCASSI C/COMPETENZA + INCASSI RESIDUI A+1		€ 19.210,02	€ 19.853,97	€ 30.219,78	#####					
% INCASSATO/ACCERTATO	96,76%	99,92%	101,95%	96,81%	96,66%	99,54%	0,46%			
								STANZIAMENTO FONDO Anno 2021	STANZIAMENTO FONDO Anno 2022	STANZIAMENTO FONDO Anno 2023
								€ 417,62	€ 408,45	€ 408,45
METODO DI CALCOLO B) - MEDIA PONDERATA										
Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	SOMMA	FONDO (100 media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2021	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2022	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2023
ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	€ 33.846,82	€ 19.225,86	€ 19.473,97	€ 31.216,38	#####			€ 91.110,00	€ 89.110,00	€ 89.110,00
PESO PONDERAZIONE	10%	10%	10%	35%	35%					
ACCERTAMENTI PONDERATI	€ 3.384,68	€ 1.922,59	€ 1.947,40	€ 10.925,73	€ 38.700,53	€ 56.880,92		PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA
INCASSI C/COMPETENZA + RESIDUI	€ 32.748,82	€ 19.210,02	€ 19.853,97	€ 30.219,78	#####					
PESO PONDERAZIONE	10%	10%	10%	35%	35%					
INCASSI PONDERATI	€ 3.274,88	€ 1.921,00	€ 1.985,40	€ 10.576,92	€ 37.409,64	€ 55.167,85		STANZIAMENTO FONDO Anno 2021	STANZIAMENTO FONDO Anno 2022	STANZIAMENTO FONDO Anno 2023
% INCASSATO/ACCERTATO						96,99%	3,01%	€ 2.743,95	€ 2.683,72	€ 2.683,72
METODO DI CALCOLO C) - PONDERAZIONE MEDIE										
Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	SOMMA	FONDO (100 media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2021	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2022	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2023
% INCASSATO/ACCERTATO	96,76%	99,92%	101,95%	96,81%	96,66%			€ 91.110,00	€ 89.110,00	€ 89.110,00
PESO PONDERAZIONE	10%	10%	10%	35%	35%			PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA
% PONDERATA	9,68%	9,99%	10,20%	33,88%	33,83%	97,58%	2,42%			
								STANZIAMENTO FONDO Anno 2021	STANZIAMENTO FONDO Anno 2022	STANZIAMENTO FONDO Anno 2023
								€ 2.207,01	€ 2.158,56	€ 2.158,56

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

FONDO VINCOLATO PER COPERTURA PERDITE ORGANISMI PARTECIPATI:

Questo fondo è stato inserito relativamente alla perdita accertata negli anni precedenti della partecipata Altipiani spa. Anche questo fondo sarà eventualmente adeguato in base ai nuovi bilanci presentati dalla società.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (FGDC)

La legge di bilancio 2019 (L145/2018, art. 1 commi 859 e seguenti), come modificata da DL crescita (DL 34/2019), impone a decorrere dal 2021, alcune penalizzazioni agli enti che non riducono il proprio stock di debito commerciale scaduto e che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla normativa; i tempi di pagamento e ritardo sono calcolati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC). La penalità, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, consiste nell'istituire in parte corrente di bilancio il "fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non sono ammessi impegni e pagamenti e il cui finanziamento è destinato a confluire in avanzo al termine dell'esercizio finanziario. La Legge (comma 859 lettera a) e comma 862 lettera 4) prevede che, con delibera di giunta da adottare entro il 28 febbraio, gli enti Locali debbano stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato Fondo di Garanzia debiti commerciali per un importo pari:

- a) al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, nel caso in cui il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale misura si applica solo nel caso in cui il debito residuo dell'esercizio precedente sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio. La penalità si applica (comma 868), inoltre agli enti che non hanno rispettato contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art. 33 del D.Lgs 33/2013
 - trasmissione alla PCCC dello stock del debito residuo
 - trasmissione alla PCC della comunicazione dell'avvenuto pagamento delle fatture (le trasmissioni alla PCC non sarebbero comunque più necessarie dopo l'avvio a regime della SIOPE+)
- b) nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a), per gli Enti che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.Lgs 231/2002 l'importo e pari (comma 859 lettera b) e 862):
 - al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, e ritardi superiori ai 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per l'acquisto di beni e di servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per l'acquisto di beni e di servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa e l'acquisto di beni e di servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il Comune di Ronzone trovandosi nella situazione di cui alla lettera b) per ritardi compresi tra uno e dieci giorni (sulla piattaforma l'indicatore risulta di 7 giorni) ha istituito un fondo pari all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e di servizi e più precisamente per € 900,00. Si precisa inoltre che Il fondo è stato istituito con la predisposizione del bilancio di previsione e quindi non è stato necessario un provvedimento puntuale da parte della Giunta.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Per le spese in conto capitale si rinvia all'apposita sezione del DUP, nella quale vengono indicate le opere in esecuzione, quelle programmate nel triennio ed i relativi finanziamenti.

TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI

A bilancio è stato inserito lo stanziamento pari a € 43.724,00 per il rimborso delle rate in conto capitale per i mutui in essere con il Consorzio B.I.M. dell'Adige per la realizzazione del Lido estivo di Ronzone.

TITOLO 5 - ANTICIPAZIONE DI CASSA

A bilancio sono stati stanziati € 200.000,00 per far fronte ad eventuali necessità di ricorrere all'anticipazione di cassa.

TITOLO 7 - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi. Attualmente il fondo si riferisce alla parte corrente ed in particolare al salario accessorio del personale dipendente:

2021	2022	2023
12.449,00	13.026,00	13.026,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello

dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Ronzone non ha rilasciato alcuna garanzia fideiussoria.

**ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE
O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO**

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il recente Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3), che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del citato DM, si applicano a decorrere dal bilancio di previsione 2021-2023.

Tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione dal 2021 qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato, accantonato e/o destinato: l'elenco analitico dei vincoli utilizzati, degli accantonamenti o dei fondi destinati impiegati è illustrato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	21.314,25
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	141.122,50
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	990.443,42
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	890.895,27
-	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021	261.984,90
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	360.000,00
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	418.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020	65.525,42
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	138.459,48

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
Parte accantonata		.
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	5.830,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2020	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	500,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	12.715,00
	B) Totale parte accantonata	19.045,00
Parte vincolata		.
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	56.447,59
	Vincoli derivanti da trasferimenti	902,70
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	57.350,29
Parte destinata agli investimenti		.
	D) Totale parte destinata agli investimenti	4.588,42
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	57.475,77
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
Utilizzo quota vincolata		.
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale risultato di amministrazione presunto	0,00

AVANZO VINCOLATO APPLICATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021

FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DEGLI ENTI LOCALI DI CUI ALL'ART. 106 DEL DL 34/2020, CONVERTITO DALLA 77/2020

L'art. 106, comma 1 del decreto- legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo a favore dei comuni al fine di concorrere e assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19.

L'art. 39 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 ha successivamente incrementato le risorse del fondo e stabilito che gli enti beneficiari sono tenuti ad inviare una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno 3 novembre 2020 ha definito le modalità e il modello di certificazione che tutti i comuni dovranno trasmettere entro il 30 aprile 2021 (successivamente differito al 31 maggio 2021).

Il decreto ministeriale che fissa le modalità di certificazione precisa che le assegnazione sul fondo non utilizzate nel 2020, costituiranno quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020.

Ricordato che, in virtù dell'articolo 80 dello Statuto speciale di autonomia per il Trentino- Alto Adige, è attribuito alle due Province autonome di Trento e di Bolzano la competenza esclusiva in materia di finanza locale.

Con delibere della Giunta Provinciale n. 779/2020, 1825/2020, 2084/2020, 2262/2020 sono state assegnate le risorse relative al fondo in oggetto e per il comune di Ronzone sono stati erogati complessivamente € 125.173,57. Nella elaborazione del avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2020 è stato ipotizzato un importo pari a € 30.000,00 per somme non utilizzate nel 2020 del Fondo in parola.

Va inoltre evidenziato che la recente legge di bilancio statale (L.178/2000) ha introdotto delle nuove disposizioni in materia, prevedendo in particolare quanto segue:

Il fondo in parola è stato finanziato anche per il 2021: nel corso dell'esercizio sono quindi previste ulteriori assegnazioni che saranno quantificate con appositi decreti ministeriali;

le risorse assegnate sono utilizzabili nel biennio 2020-2021: le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota di avanzo vincolato del risultato di amministrazione;

la certificazione relativa alle risorse assegnate nel 2020 dovrà avvenire entro il 31 maggio 2021, anziché entro il 30 aprile 2021, come inizialmente stabilito;

la certificazione relativa alle risorse assegnate nel 2021 dovrà avvenire entro il 31 maggio 2022;

la regolazione dei rapporti finanziari conseguente alla verifica a consuntivo della complessiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese avverrà entro il 30 giugno 2022, anziché entro il 30 giugno 2021, come inizialmente stabilito.

L'Amministrazione valuterà, una volta completata la suddetta certificazione e nell'eventualità di un saldo positivo, come utilizzare le somme eccedenti sempre nel rispetto del vincolo imposto dalla normativa in vigore e legata alla emergenza Covid-19.

FONDO DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE, ARTIGIANALI E COMMERCIALI PER CIASCUNO DEGLI ANNI 2020 2022.

Con l'art. 1 co. 65-ter, 1,27 dicembre 2017, n. 205 prevede la costituzione di un fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022. Detto fondo, costituito prima dell'insorgere dell'emergenza sanitaria Covid-19, è stato successivamente integrato, da ultimo con l'art. 243 d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, anche al fine di consentire di far fronte alle maggiori necessità di sostegno nel settore artigianale e commerciale, conseguenti al manifestarsi della pandemia.

Con D.P.C.M. 24 settembre 2020, pubblicato in Gazzetta ufficiale de 4 dicembre 2020, si è provveduto alla ripartizione, nonché all'individuazione dei termini, delle modalità di accesso e di rendicontazione dei contributi ai comuni delle aree interne, a valere sul fondo di sostegno alle attività economiche artigianali e commerciali per ciascuno degli anni 2020 2021 2022.

Il fondo in questione è ripartito tra i comuni individuati secondo le modalità ed i criteri indicati dal D.P.C.M. in parola. In particolare ne risultano assegnatari anche per la Provincia di Trento:

- i comuni identificati come Intermedi, Periferici e Ultra periferici dall'accordo di Paternariato 2014-2020 relativo alla Strategia nazionale per le Aree interne, con popolazione fino a 3000 abitanti
- i comuni identificati come Periferici e Ultra periferici dal medesimo accordo di Paternariato con popolazione fino a 5000 abitanti.

Precisato che il Comune di Cavareno risulta assegnatario del contributo suddetto.

L'art. 5 del D.P.C.M. prevede che il contributo concesso al comune sia direttamente erogato allo stesso, in ragione delle singole annualità da parte del MEF. Non è prevista, in questo caso l'intermediazione da parte dell'Amministrazione provinciale.

Per le annualità successive alla prima, erogazione è subordinata al completo utilizzo delle risorse erogate in riferimento alle precedenti annualità, come verificato all'esito del monitoraggio di cui all'art 6. L'art. 7 dello stesso decreto prevede che il contributo è revocato, integralmente o parzialmente, nel caso di mancato o parziale utilizzo, verificato attraverso il monitoraggio di cui all'art. 6, entro 6 mesi dalla conclusione dell'annualità di riferimento.

Secondo le indicazioni fornite da Anci e Uncem, se l'Ente non ha impegnato la spesa entro il 2020, la rata riferita all'anno 2020 costituirà avanzo vincolato. Lo stesso avanzo potrà essere applicato al bilancio di previsione 2021-2023 ed utilizzato anche prima dell'approvazione del conto consuntivo 2020, secondo le modalità previste dall'art. 187, co. 3, del TUEL.

Posto che l'Amministrazione è attualmente impegnata nella stesura del bando per fissare i criteri per l'individuazione dei beneficiari nonché gli importi da assegnare, si ritiene

opportuno fare propria l'indicazione dell'Anci e Uncem. Pertanto la quota assegnata per il 2020 pari a € **17.410,00** confluita in avanzo vincolato al 31.12.2020, è stata applicata al bilancio 2021 e stanziata al capitolo in entrata 1.11. La stessa verrà impegnata al capitolo 2600 di spesa del bilancio di previsione 2021.

ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE

1. Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
2. Elenco delle spese in conto capitale previste nell'ambito del bilancio con indicazione del rispettivo finanziamento
3. Prospetto indicante i proventi dei beni di uso civico e loro destinazione redatto secondo il modello approvato con deliberazione della G.P. N. 2373 del 26.09.2003 e ss.mm.
4. Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
5. Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato 9 D.Lgs. 118/2011)
6. Si precisa che il rendiconto di gestione deliberato per l'anno 2019 è stato integralmente pubblicato nel sito del Comune di Ronzone.
7. Si precisa, inoltre, che il rendiconto di gestione 2018 dell'Unione dei Comuni Alta Anaunia è stato pubblicato sul sito internet dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia.
8. Nota integrativa.
9. Relazione del Revisore dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.
10. Il piano degli indicatori di bilancio.